



Tenere fisso lo sguardo sulla misericordia: L'Anno giubilare al Collegio Urbano

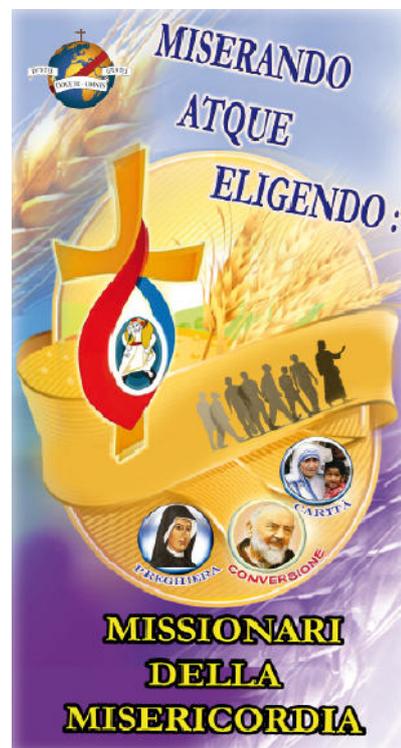
Agli amici e alle amiche del Collegio Urbano, specialmente ai nostri ex-alumni e benefattori, giungano i migliori auguri per l'Anno Santo della misericordia, tempo favorevole di grazia, conversione e gioia. Anche nella nostra comunità ci siamo sentiti sollecitati a "tenere fisso lo sguardo sulla misericordia" (cf. *Misericordiae vultus*, n. 3) per diventare noi stessi segni dell'amore del Padre, sull'esempio di Cristo buon Pastore.

Per il cammino formativo di quest'anno abbiamo voluto valorizzare il motto che il Santo Padre Francesco ha scelto per il suo pontificato: "*Miserando atque eligendo*", convinti che l'episodio evangelico della vocazione di Matteo (Mt 9,9-13), possa aiutarci a realizzare quel passaggio dall'esperienza della miseri-

cordia di Dio alla configurazione della nostra esistenza a Cristo, per diventare ancora di più *missionari della misericordia*.

In queste pagine i nostri alunni vi raccontano alcune delle tante e belle esperienze che abbiamo già vissuto. Nel frattempo continuano nel Collegio i grandi restauri che prevedono il completo rinnovamento dell'impianto di acqua, riscaldamento e luce oltre che all'allestimento delle cappelle di gruppo e nuovi spazi per la fraternità. Grazie a tutti i benefattori che ci aiutano a realizzare questi lavori. La Vergine Maria, *Mater misericordiae*, custodisca tutti i benefattori e la grande famiglia dei *propagandisti*!

Don Vincenzo Viva, Rettore



NON LASCIAMOCI RUBARE L'ENTUSIASMO MISSIONARIO

Giovedì, 1° ottobre 2015, abbiamo vissuto un notevole evento nel Pontificio Collegio Urbano di Roma. Le reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino sono state portate nel nostro seminario e ben custodite nella cappella maggiore, precisamente all'altare dedicato alla santa patrona delle missioni. Ciò è avvenuto perché si celebrava la festa di Santa Teresa di Gesù Bambino e la Santa Messa di inaugurazione dell'anno formativo 2015-2016.

La solenne celebrazione è stata presieduta da S.Em. Card. Fernando Filoni, Prefetto di Propaganda Fide, insieme ad altri concelebranti: S.E. Mons. Savio Hon Tai-Fai, S.E. Mons. Protasio Rugambwa, alcuni padri gesuiti, amici ed ex-alumni del Collegio e tutta l'equipe formativa. Due eventi importanti sono avvenuti durante la Messa: prima il caloroso benvenuto ai nuovi alunni e al nuovo Padre spirituale Joe Sebastian SJ da parte dal cardinale; poi tre superiori, don Joachim Agligan, don Alessandro Brandi e don Daniel Farrugia, hanno ricevuto il rinnovo del loro mandato.

Il Card. Filoni nella sua omelia, basandosi sulle letture del giorno, ha evidenziato che i sentimenti cattivi nascono dal cuore. Invece dal nostro cuore devono nascere l'amore e la gioia aperte verso la missione. Noi seminaristi, ha detto il cardinale, rappresentiamo le speranze delle nostre chiese, la benevolenza dei nostri vescovi. La nostra vicinanza al Papa e la convivenza multiculturale, ha proseguito, sono un dono speciale. Nella parte conclusiva dell'omelia, ha sottolineato tre cose: non lasciamoci rubare l'entusiasmo missionario, non lasciamoci rubare il Vangelo, non lasciamoci rubare la forza del Vangelo.

Dopo la celebrazione Eucaristica la festa è continuata nel refettorio con una cena elegante. Nel corso della festa i nuovi alunni si sono presentati con una canzone molto bella intitolata "I will follow Him". Il gruppo cinese ha presentato anche un altro canto nella propria lingua, seguito dal discorso del prefetto degli alunni, Toppo Raiman Tobias (India). A nome di tutti gli alunni, ha espresso i sentimenti di gratitudine a tutti gli ospiti e formatori. Così l'inaugurazione dell'anno formativo si è conclusa con la preghiera e la benedizione del nostro Cardinale Prefetto.

Aku Luis, III anno, Camerun



La venerazione alle reliquie di Santa Teresa di Gesù Bambino

BANCO ALIMENTARE 2015: UN ATTO DI MISERICORDIA

Il 28 novembre 2015, dieci seminaristi del nostro Collegio sono andati a raccogliere gli alimenti ad un centro commerciale a Parco Leonardo da Vinci, Fiumicino. Questa colletta alimentare è stata organizzata dal Banco Alimentare, con il quale i nostri seminaristi collaborano ogni anno.

Ci è stato chiesto di stare di fronte ad uno dei supermercati del centro commerciale per invitare le persone che facevano la spesa a contribuire per i poveri. Però non è stato così facile come pensavamo. Siamo restati più di sei ore in piedi, eravamo divisi in gruppi e quando qualcuno passava, porgendo una busta del Banco Alimentare, lo invitavamo a mettere qualche alimento come offerta, per aiutare i più bisognosi. Purtroppo, come potete immaginare, molte delle richieste venivano rifiutate. Inoltre, siccome eravamo stranieri, qualcuno ci ha trattato con sufficienza. Questo atteggiamento, molto visibile da alcune risposte, ci ha disturbato tanto. Fortunatamente c'erano anche quelli che hanno profondamente sentito il desiderio di contribuire con ciò che era concretamente possibile.



Pur rendendomi conto del rifiuto, mi consolavo dicendo: «Vivo questa umiliazione, in questo momento, per un altro che non conosco». Veramente stando in piedi per sei ore senza mangiare, mi sono ricordato di tanti che non hanno un tetto per dormire e il cibo necessario per saziarsi e di tutti coloro che sono privati dei propri bisogni. Sperando ogni bene e grazia per loro, ho accettato questa piccola sofferenza, per la gloria di

Dio. Così anche penso che quest'azione sia stata piena di frutti, in quest'anno giubilare della Misericordia. Fare qualcosa per un altro, rinnegando se stesso è grande, ma fare lo stesso per uno che tu non conosci è più grande; questo è il tipo dell'amore che il Signore ci ha mostrato ed insegnato. Quindi senza rimanere nelle spiagge della simpatia e compassione, cerchiamo di attraversare il mare tumultuoso del sacrificio e della rinuncia, mettendoci in azione per amore e così arrivare all'altro, che si è sempre trovato in Cristo.

Cyril Mathew Francis, III anno, India

I LEONI DELL'URBANO CONQUISTANO IL CLERICUS CUP LA SECONDA VOLTA

Per la seconda volta consecutiva il Collegio Urbano ha conquistato la bramattissima coppa col Saturno della Clericus Cup, torneo che coinvolge i collegi e gli istituti pontifici di Roma.

Ogni maglia delle 16 squadre del torneo ricordava le parole di Papa Francesco: "Giochiamo in attacco la partita del Vangelo". L'anno scorso, la scommessa per la squadra "dei leoni" dell'Urbano era di vincere per la prima volta in assoluto il torneo. Quest'anno, invece, la sfida è stata di confermare lo status di campioni in carica e di rimanere al top della classifica delle squadre pontificie malgrado l'enorme pressione, il rafforzamento e la grande volontà degli avversari. La finale del torneo si è disputata il 23 maggio 2015 contro la squadra dei legionari del Mater Ecclesiae che si è vista surclassata dalla squadra allenata dal Mister Minsi Endomo André Joël, in una gara molto combattuta (1-2) al termine della quale il Collegio Urbano si è aggiudicato il secondo trofeo della sua storia in questa competizione. Al di là dei risultati in campo, occorre sottolineare il grande spirito di solidarietà e di sacrificio che ha caratterizzato la squadra, il lavoro del Mister e dei giocatori, dello staff tecnico e medico e il supporto dei formatori consistito nell'accompagnamento materiale e spirituale costante.

Non si può inoltre tralasciare il grandissimo fervore della meravigliosa tifoseria urbaniana che ha sostenuto i suoi giocatori dal primo fino all'ultimo momento del torneo regalando al triplice fischio conclusivo della finale una vera e propria esultanza degna del Collegio con canti e balli gioiosi. La vittoria si è festeg-

giata in un duplice momento: inizialmente, subito dopo la gara finale, nell'oratorio San Pietro, con la consegna dei trofei e quindi con il prolungamento a casa, e in secondo luogo nella serata del giovedì 28 maggio con una cena solenne in cui il rettore Mons. Vincenzo Viva si è congratulato con i diversi artefici della vittoria e ha augurato un esito simile per il prossimo appuntamento.

Diventata ormai tradizione per il nostro Collegio, la Clericus Cup, in quanto parte della nostra vita, ci regala forti momenti di emozione, di fraternità e di esperienza evangelica unici. Abbiamo potuto osservare un grande impegno, una ferma volontà, un sacco di divertimento ed emozionanti vittorie, ma anche un grande rispetto, un corretto fair-play, una coinvolgente vicinanza e aperturaverso i fratelli in campo e verso i numerosi cristiani sparsi nel mondo che giocano ogni giorno, in mezzo ad avversari della fede in Cristo la partita della Vangelo, tramite la loro vita: in breve, abbiamo sperimentato lo sport come mezzo di evangelizzazione.

Ntsama Jean Romeo, IV anno, Camerun



IL PRANZO CON I POVERI: L'ANNO SANTO DELLA MISERICORDIA VISSUTO NEL COLLEGIO

Il giorno 10 aprile 2016 è stato un giorno molto importante per il Collegio. In sintonia con l'anno giubilare della misericordia il Collegio collaborando con le Comunità di Sant'Egidio e di S. Rocco, ha invitato oltre 100 amici (i poveri della strada) per stare insieme, condividere la gioia del Cristo risorto ed avere un pranzo insieme nel nostro refettorio.

La giornata è iniziata con la celebrazione della Santa Messa domenicale, presieduta da Mons. Vincenzo Viva, il Rettore. Durante l'omelia don Roberto Cherubini, della Comunità di Sant'Egidio, ci ha ricordato che il vangelo ci invita a risorgere con Gesù Cristo dalle nostre tombe. Ha detto che a volte rimaniamo "nelle tom-

be" dell'indifferenza, dell'egoismo, del pregiudizio e di tante altre abitudini che ci allontanano dalla verità evangelica. Il momento più festoso è stato il pranzo con le musiche e balli tradizionali che hanno veramente trasmesso tanta gioia agli amici ospiti. Per noi è stato anche un momento formativo di vivere la parola del Papa Francesco ad uscire verso le periferie. Questa condivisione è stata arricchita dalla presenza del nostro Prefetto della Congregazione, Card. Fernando Filoni, che ha invitato tutti i nostri ospiti a partecipare alla nostra formazione e missione attraverso la loro preghiera.

Tibanyendera Victor Lucas, II anno, Tanzania

NATALE AL COLLEGIO URBANO, PRESEPE DEL VIETNAM E MYANMAR

Le festività pre-natalizie del Collegio sono incominciate una settimana prima, con una serata culturale organizzata dal gruppo delle attività festive a cui hanno partecipato tutti i seminaristi per preparare le musiche, i balli, i giochi, la tombola napoletana ecc. È stata una bella festa, vissuta con molta gioia, ed un momento di profonda fraternità e comunione.

La celebrazione ha raggiunto il suo culmine solennemente quando, nella veglia di Natale, abbiamo partecipato alla Santa Messa presieduta da S.Em. il Cardinale Fernando Filoni, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Sua Eminenza ci ha augurato un Natale di rinnovamento di noi stessi e della nostra realtà nella vicinanza al Signore e di incontro personale con colui che ha lasciato il cielo per portarci al cielo.



Dopo la messa il Cardinale ha svelato il presepe che è stato preparato dai seminaristi di Myanmar e Vietnam. Il presepe ha presentato bene il concetto di profondo amore e grande misericordia di Dio verso tutta l'umanità, mostrando la nascita di Gesù Bambino in un piccolo Cuore vivente. Davanti al presepe il prefetto degli alunni, Rai-

man Tobias Toppo, ha letto il messaggio tradizionale per la comunità accennando al vero senso del Natale che è vivere la gioia e la pace che il piccolo Gesù Bambino porta nei nostri cuori. Così abbiamo potuto adorare il Bambino Gesù che ci ha ricordato il vero senso della nostra vita da cristiani. E come tradizione nostra, in una grande e gioiosa festa come questa, concludendo la Messa, insieme con il nostro Cardinale, le nostre Suore, ci siamo recati nel nostro refettorio per stare un po' di tempo insieme scambiandoci gli auguri. Allora la festa che aveva al centro la celebrazione Eucaristica e il momento di svelare il presepio, è terminata nella condivisione della gioia col brindisi nel refettorio tra gli abbracci e i canti natalizi.

Mkwizu Jonathan Wilfred, IV anno, Tanzania

FESTA PATRONALE DEL COLLEGIO: LA VOCAZIONE DELLA CHIESA È LA MISSIONE

La festa dell'Epifania è una festa importantissima per la Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. Ciò perché i Magi rappresentano secondo le parole di Papa Francesco «il desiderio di Dio che ognuno porta in sé» (Omelia, 6 gennaio 2016). La missione

della Chiesa è rispondere a questo bisogno di conoscere il volto del Padre. La cappella del nostro collegio è proprio dedicata ai santi Magi. Perciò la nostra formazione è finalizzata a farci veri missionari della misericordia verso i vicini e i lontani. Ed è per questo che l'Epifania del Signore è la festa patronale del nostro collegio.

I festeggiamenti sono iniziati con la celebrazione della Santa Messa dell'Epifania alla Basilica di San Pietro presieduta dal Santo Padre il 6 gennaio 2016, nella quale il servizio liturgico è stato affidato alla nostra cura. È stata una grande opportunità per tanti dei nostri alunni servire alla messa presieduta dal Santo Padre. Nel collegio il giorno 9 gennaio è stato dedicato alla celebrazione della festa patronale. La messa è stata presieduta dal Prefetto della Congregazione, S.Em. Card. Fernando Filoni. È stata anche un'occasione per il ritorno a casa di alcuni cardinali ex-alunni del nostro collegio: Card. Francis Arinze, Prefetto emerito della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, e Card. George Pell, Prefetto della Segreteria per l'Economia. Erano anche presenti i Vescovi della Congregazione, Mons. Savio Hon Tai-Fai e Mons. Protase Rugambwa, e gli altri ufficiali. Tra i nostri numerosi ospiti, c'erano anche al-



cuni ambasciatori presso la Santa Sede: di Angola, Australia, Benin, Corea, Germania e Romania.

Liturgicamente la celebrazione cadeva nella Solennità del Battesimo del Signore. Nella sua omelia, il Cardinale Filoni ha presentato

la figura di Giovanni il Battista come il prototipo di ogni sacerdote e ogni seminarista in cammino formativo.

Dopo la messa la festa è seguita con la cena grandiosa, un momento di gioia, grazie all'animazione dei

nostri alunni Coreani e Camerunensi. I Coreani hanno presentato un canto missionario intitolato "La missione" che esprime la prontezza del missionario a fare la volontà di Dio dovunque si trovi. Poi è seguita la presentazione degli alunni camerunensi che ha rispecchiato non solo lo spirito missionario ma allo stesso tempo ha mostrato la cultura africana.

Alla fine il prefetto degli alunni, a nome di tutti i seminaristi, ha ringraziato i cardinali e tutto lo staff della Congregazione per il loro sostegno soprattutto per i lavori di restauro del collegio, ma anche per l'alta qualità di formazione che riceviamo. La serata si è conclusa con le parole di ringraziamento da parte del Cardinal Filoni per la celebrazione ben organizzata.

La festa patronale del collegio ha dunque per noi un valore non solo celebrativo ma anche formativo-missionario perché ci fa riflettere su come essere veri missionari nelle nostre chiese particolari.

Basil Mbah, IV anno, Nigeria

"SUPERARE LE DIVISIONI, VIVERE LA COMUNIONE" - CONFERENZA SULLA FRATERNITÀ SACERDOTALE

In un ambiente familiare, il prof. Jean Attila Yawovi ha condiviso con noi, in quanto ex alunno del Collegio, una riflessione sulla fraternità cristiana e sulla fraternità sacerdotale. Nel suo discorso, il padre ha compiuto un parallelismo tra la fraternità che nasce dal legame di sangue e quella che nasce dal legame sacramentale. Come la rottura delle acque del grembo materno nella carne fonda la nostra fraternità carnale, allo stesso modo la rottura delle acque nel battesimo fa nascere tra noi la fraternità cristiana che è più grande e più larga rispetto al nostro legame di sangue. La vita cristiana e addirittura la vita sacerdotale, diceva il professore, se non è vissuta in questa prospettiva non può essere degna di tale nome. La fraternità è un elemento molto rilevante per la riuscita di ogni vita sacerdotale piena. Tra parroco e vicario parrocchiale dev'esservi una vita fraterna in quanto tale vita fa da testimonianza per i fedeli che devono seguire l'esempio dei loro pastori. La fraternità non può escludere la carità perché da essa scaturisce come da una fonte inesauribile.

Cyebwa Kanyinda Théodore, IV anno R.D. Congo

PROMESSA DEI NUOVI ALUNNI: "FORMARCI PER LE NOSTRE CHIESE LOCALI"

Il 2 novembre 2015 è stata una giornata molto particolare per i 36 nuovi seminaristi, perché durante la liturgia dei Secondi Vespri nella commemorazione di tutti i fedeli defunti hanno fatto la loro promessa solenne nella famiglia del Collegio Urbano. Questa celebrazione è stata presieduta da **S.E. Mons. Savio Hon Tai-Fai**, Segretario della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli. In preparazione a quest'evento, i seminaristi hanno fatto il loro ritiro annuale dal 29 ottobre al 1° novembre nella casa spirituale Centro Nazareth, guidati dal nuovo padre spirituale **P. Joe Sebastian SJ**.

I Vespri sono iniziati con la solenne processione, seguita dal rito della consegna della tradizionale talare del collegio, disegnata da Gian Lorenzo Bernini. Il rettore, Mons. Vincenzo Viva, ci ha ricordato il significato di quest'illustre abito: i tre bottoni sul collo richiamano la Santissima Trinità che è l'origine della vocazione; i cinque bottoni sul petto indicano i continenti, campo della mis-

sione; i dieci bottoni sulle maniche ricordano i comandamenti con cui uno deve dirigere la propria vita e infine la fascia rossa dimostra lo zelo dei martiri propagandisti. Durante la promessa solenne ogni seminarista ha firmato davanti al vescovo, affermando la fedeltà al Signore, l'obbedienza ai formatori e l'impegno a tornare nelle Chiese locali dopo la formazione.

Nell'omelia Sua Eccellenza ha esortato che i seminaristi che si formano al Collegio Urbano devono mantenere lo spirito missionario nella pastorale. Devono essere i canali della misericordia divina che conducono i fedeli a Cristo. Concludendo l'omelia ha ricordato a tutti gli alunni di rinnovare e vivere sinceramente le loro promesse fatte precedentemente. La celebrazione si è conclusa con l'adorazione eucaristica, seguita da un momento di condivisione fraterna nel refettorio.

Paul Don, I anno, India

MINISTERO DEL LETTORATO COL NOSTRO EX-ALUNNO CARD. LAURENT MOSENGWO PASINYA

Il 10 dicembre 2015, 19 alunni del secondo anno di Teologia hanno ricevuto il ministero del lettorato, facendo un altro passo verso l'ordinazione sacerdotale, durante la santa messa presieduta dal **Cardinale Laurent Mosengwo Pasinya**, Arcivescovo della Diocesi di Kinshasa (RDC) ed ex-alunno del nostro amato Collegio. Tre seminaristi della sua Arcidiocesi erano tra coloro che hanno ricevuto questo ministero.

Nella sua omelia, il Cardinale ha sottolineato il lavoro di un lettore che non è solo leggere e annunciare la parola di Dio nell'assemblea liturgica, ma anche far conoscere Gesù al mondo intero, portare la gioiosa e buona novella di Dio a tutti. In conclusione,

il cardinale ci ha consigliato che per compiere questa missione dobbiamo cominciare a far entrare nella nostra vita ciò che abbiamo letto e riflettuto. Dopo la messa, una cena festiva è stata consumata da tutti i presenti, insieme con il cardinale.

Amune Simpa Peter, II anno, Nigeria

"METTERE L'EUCARISTIA AL CENTRO DELLA NOSTRA VITA" - MONS. LUIGI RENNA

Il giovedì 17 marzo 2016, noi 22 seminaristi e Bruno (seminarista focolarino) abbiamo ricevuto il ministero dell'accollitato durante la messa presieduta da **S.E. Mons. Luigi Renna**, Vescovo di Cerignola-Ascoli Satriano. Durante l'omelia Mons. Renna ha sottolineato l'importanza e la responsabilità del ministero dell'Accollitato sottolineando che un accolito è destinato al servizio dell'altare e deve essere consapevole della serietà e profondità del suo servizio che svolge per il popolo di Dio. Ci ha invitato a mettere l'Eucaristia al centro della nostra vita, a curare bene il culto eucaristico e a distribuire l'Eucaristia ai malati. Con le parole

seguenti: «Ricevi il vassoio con il pane, il calice con il vino per la celebrazione dell'Eucaristia e la tua vita sia degna del servizio alla mensa del Signore e della Chiesa», il vescovo Luigi Renna ci ha conferito il ministero dell'accollitato di fronte a tutta la comunità presente.

Per la preparazione al ministero, durante gli incontri formativi e i laboratori pastorali **Don Cyril Kasigwa**, insieme con **Don Peter Paul Saldanha**, ci hanno ricordato i compiti e la formazione teologica, liturgica, pastorale e spirituale dell'accollito.

Rodrigues Shaun M.A., III anno, India

GAMIS: L'ANIMAZIONE MISSIONARIA NEL COLLEGIO

Il compito principale del GAMIS è l'animazione missionaria nel seminario. Per sostenere questo scopo il gruppo organizza momenti di Preghiera e Adorazione come anche attività caritative per aiutare i poveri che si trovano nei dintorni del nostro seminario. Durante i tempi forti dell'anno liturgico si fa una raccolta di fondi

e offerte per le missioni, imitando la piccola via di Santa Teresa. Per favorire la formazione missionaria, il gruppo Gamis organizza conferenze e partecipa ai convegni missionari organizzati a livello nazionale ma soprattutto presenta testimonianze attraverso video e film e condivide esperienze cercando di promuovere la passione per la missione.

I membri del GAMIS



IN PELLEGRINAGGIO ALLA PORTA SANTA

Nell'anno giubilare della misericordia, uno dei grandi doni che la Chiesa ci offre è la possibilità di fare il pellegrinaggio che è di per sé l'icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza (cfr. Misericordiae Vultus, 14).

Il martedì 22 marzo 2016, alle 9 del mattino, mosso dallo spirito quaresimale, il Collegio Urbano ha fatto il pellegrinaggio alla Porta Santa. Con fede e devozione siamo stati accompagnati dal direttore spirituale e dai nostri formatori.

È stata una esperienza concreta del cammino di fede verso Dio, che per primo ha camminato verso di noi, ha aperto le sue braccia e ci ha donato la sua misericordia infinita. In realtà, è stato un cammino mosso dalla misericordia di Dio. Con un'atmosfera di raccoglimento e di profonda meditazione abbiamo iniziato il percorso da Castel Sant'Angelo, ingresso del pellegrinaggio, percorrendo via della Conciliazione. Durante il nostro percorso ci siamo fermati in alcuni punti per meditare, riflettere e professare ancora di più la nostra fede.

Abbiamo fatto il percorso in diverse tappe con le riflessioni e la recita del rosario. Alla fine ci siamo avvicinati davanti alla Porta Santa. Dopo un momento di silenzio e preghiera personale, tutti i partecipanti hanno attraversato la Porta Santa. È stato il momento

più alto del pellegrinaggio. La fede, l'emozione e la gioia di questo momento venivano manifestati attraverso i gesti concreti di baciare e toccare la Porta che rivelavano il desiderio dell'anima di toccare e sentirsi toccata dalla misericordia di Dio.

Insomma con le parole di Papa Francesco possiamo dire che è stato «il momento in cui abbiamo potuto sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza, poi la misericordia di Dio sarà sempre più grandi di ogni peccato, e nessuno può porre limite all'amore di Dio che perdona» (cfr. Misericordiae Vultus, 2-3).

Attraversata la Porta Santa con la gioia e fiducia nella misericordia di Dio, la processione è continuata verso la Tomba di S. Pietro, a cui sono state affidate le chiavi della Chiesa. Per sua intercessione, abbiamo professato il Credo e abbiamo pregato per le intenzioni del nostro Santo Padre. Così abbiamo finito questo momento unico e genuino di profondo rinnovamento della nostra fede.

Marques Inocencio Mussinga, 1 anno, Angola



BENVENUTO AL NUOVO PADRE SPIRITUALE



Nato il 04/06/1946 a Kuthalur, Tamil Nadu, India, padre Joe Sebastian è stato ordinato sacerdote il 02/05/1976 per la Compagnia di Gesù. Ha conseguito il dottorato in Missiologia alla Pontificia Università Gregoriana nel 1987. Ha svolto il servizio come rettore del "Loyola College" in Vijayawada e direttore e fondatore del "Kaladarsini", un istituto di cultura e arte.

Dal 2001 al 2008 è stato Provinciale dei Gesuiti in Andra Pradesh, India. Nel periodo 2009-2015 ha servito come rettore del "Vidhya Jyothi College of Theology", Delhi. Dal settembre 2015 è padre spirituale dei seminaristi del Collegio Urbano.

COME AIUTARCI

Bonifico bancario intestato a:

Pontificio Collegio Urbano
I.O.R. Istituto Opere Religiose
00120- Città del Vaticano
ccb 25620001 (in €)
ccb 25620002 (in \$)

Fondazione Domus Urbaniana

Unicredit Agenzia Roma
Piazza di Spagna, 59
IBAN: IT 55 F 02008 05030
000400634976
SWIFT: UNICR IT M1B97



La Stella Onlus

Banca Popolare di Sondrio
Agenzia n.4 di Roma
IBAN: IT 73 L 05696 03204
000007571X13
SWIFT: POSO IT 22

Lavori di restauro del Collegio Aiutaci anche tu a rendere più bello il nostro Collegio!



I NOSTRI SEMINARISTI

Angola	3	Kenya	3
Benin	1	Liberia	1
Botswana	3	Myanmar	4
Burundi	2	Nigeria	10
Camerun	7	Pakistan	5
Centrafica	4	Papua Nuova Guinea	1
Cina	10	R.D. Congo	5
Congo	2	Sud Africa	3
Corea	6	Sudan	1
Costa d'Avorio	3	Tanzania	11
Egitto	2	Timor Est	3
Ghana	7	Uganda	10
Haiti	1	Vietnam	7
India	37	Zimbabwe	2
Indonesia	3		
Iraq	2	TOTALE	159

Direttore responsabile:
Mons. Vincenzo Viva

Direttore editoriale:
Don Alessandro Brandi

Redazione:
Shinu Thomas, Remegio Kayira, Jins John, Jerin Joseph Scaria, Simpa Peter Amune, Woodnel Georges, Mar Xi Mi Llia No, Don Paul

Indirizzo Postale:
AMICI DEL COLLEGIO URBANO
Via Urbano VIII, 16
00120 - Città del Vaticano

E-mail:
amici@collegiourbano.org

Sito Web:
www.collegiourbano.org

Telefono:
0039.06.6988.1024

Fax:
0039.06.6988.1332